

Visioni e racconti di guerra.

X, agosto 1915.

Dall'altura di X dominiamo in gran parte, con lo sguardo, le colline di questa zona di guerra, in cui, più che in ogni altro luogo, rifugie e rifuggerà il valore italiano; su di esso, ai suoi fianchi e sulle cime più basse e scendeglianti, s'ergono candidi e belli nella loro odierna tristezza, piccoli paesi che ci sembrano li a due passi, così vicini da potersi toccare con mano, ma che sono invece ancora non poco lontani; qua e là, piccoli santuari con bassi campanili, e più piccole capelle votive, sul crocevia o al principio dei sentieri ascendenti. Una lunga fascia bianca fatta a serpente si stende in tra il verde folto della collina: è la strada che conduce a quel paese, ove domani enteranno i nostri soldati. Intanto il nemico, sistematicamente, tutti i giorni, sempre alla medesima ora, lancia una grandine di shrapnels sul tratto di strada scoperta, che dalle nostre posizioni va ai paesi annessi; in altri punti, però dove debbono passare necessariamente i nostri servizi di rifornimento, il nemico sa che gli shrapnels nulla farebbero e quindi sgancia l'aria e la terra con granate di grosso calibro senza però nulla ottenere, poiché esse scoppiano (con tanta correttezza che sembra un miracolo!) sempre a cinquanta o a cento metri al di qua o al di là della strada o affondano nella terra molle senza scoppiare.

Volgendolo l'occhio a sinistra, più in basso, si vedono altre colline e altri paesi, questi però già in nostro saldo possesso. E' uno spettacolo magnifico il ridente bellezza che vi si presenta allo sguardo, qualche cosa di pittoresco. Là, la vita ha ripreso, compatibilmente con le esigenze del momento attuale, il suo corso normale; tutto procede regolarmente; la guerra è già un poco lontana e giunge solo l'eco cupa e profonda dello schianto ferreo del cannone, come una voce di minaccia. Vedi anche in taluno di quei piccoli villaggi e di quelle borgate, se chiese spesso private del campanile in cui si scorge appena un troncone informe; ed anche talvolta il cielo è solcato da strisce cupe: le pesanti e riluttanti bombe del 305 o del 120 ne uccidono. La notte, lo spettacolo è grandioso: agli ululati, ai rombi, si uniscono paurose striscie di fuoco che scrossano l'orizzonte e mandano barbagli fuggitivi ai paesi, come se vi vedesse fiamme di incendio vi rifrangessero i loro foschi bagliori.

Il villaggio bombardato

Ieri guardavo, dalla nostra elevata posizione, bombardare il ridente villaggio di... posto in una conca ammantata di verde, il nemico aveva dovuto abbandonare, ma che non era ancora stato occupato dalle nostre truppe, appunto perchè soggetto al fuoco avversario. Contro chi sparavano, che cosa volevano abbattere gli austriaci?.. Palano sempre invasi da una furia rabbiosa, folle, insensata di distruzione. Sparare e sparare contro tutto e contro tutti, senza alcun riguardo, senza alcun discernimento, senza pietà alcuna: questo si direbbe il loro programma strategico. Così sparano qua e là senza obiettivo alcuno, paghi soltanto di vedere un villaggio in fiamme, un campanile, cadere, un'alta colonna di fumo nero innalzarsi dalla squarciata terra... A volte, i loro cannoni vomitano valanghe di acciaio e di fuoco, in luoghi dove neppure l'ombra di un nostro soldato si vede, ova nulla di « guerresco » notiamo: e continuano a sparare così allo stesso luogo, per giorni, e giorni metodicamente. Quando poi capita che le loro artiglierie si dirigano giusto dove i nostri si trovano ecco il cannone italiano subito contro battere e obbligarli al silenzio, con una precisione ammirabile.

Il prigioniero traditore

Non dappertutto e non ogni giorno si combatte: abbiamo anche noi le nostre giornate di riposo... relativo e almeno qualche ora di riposo assoluto. Erano lunghe, più lunghe assai delle ore movimentate, quando si è nella mischia e le ore sembrano di pochi minuti.

Contro i feriti I

Sotto la protezione del Crocifisso.

Ed io ne racconto un'altra, di quei vigliaccati — prese a dire un fantaccino. — Questa si che la garanzia genuina, perchè vi presi parte anch'io e sono qua salvo per miracolo.

Era il narratore venuto quel giorno nel nostro accampamento, a portare lettere ed ordini per il nostro colonnello. Si sapeva che il reggimento suo aveva partecipato a uno degli ultimi combattimenti per la conquista di una altura fortificata, lungo la valle d'Isone, e che la pugna era stata accanissima; eppoi l'annuncio di un suo racconto aveva fermato di botto i commenti d'incredulità alla narrazione precedente. E il nuovo interlocutore cominciò:

« Avevamo combattuto per parecchie ore. Il nemico spiegò un accanimento straordinario, nella difesa dell'altura in suo possesso. Nondimeno

abbiamo potuto conquistare i fianchi o spingerci ad una certa altezza. I feriti erano piuttosto numerosi; gli austriaci si erano valsi di tutto le armi: le granate a mano, specialmente, erano riuscite nocive ai nostri, dei quali parecchi erano stati colpiti alla testa.

« Quando il combattimento cessò, furono mandati innanzi i soldati della Croce Rossa ed i portatori: sul terreno giacevano molti feriti... e tra essi, certamente qualcuno di grave e bisognoso di pronto soccorso. Il cuore sanguinava, al pensiero che si sarebbero dovuti forse abbandonare a se stessi, con pericolo che soccombessero unicamente per mancanza di cure o che dovessero ad ogni modo soccombere, per la gravità delle ferite, senza il conforto di un soccorro medico, di una parola buona...

Ma i nemici, che altre volte avevano dato diabolico stogo al loro brutale odio contro i nostri soldati, con l'impedire alla Croce Rossa di compiere il suo ufficio pietoso; avrebbero questa volta rispettate le convenzioni internazionali che quell'obbligo contemplano?.. « Non importa: si tenti almeno, dicono gli ufficiali della Croce Rossa. E tosto al avviano muniti di segnali ben visibili, per il campo della battaglia, dove giacevano alla rinfusa morti e feriti, nostri ed austriaci, e donde a noi venivano i gemiti dei morenti... Avanti, avanti!.. Ma non così la pensa il nemico ribelle: nonostante i segnali della Croce Rossa, e di fulminei shrapnels e bombe e pallottole di fucile: impossibile avanzare fin là...

« Oh le bestie infami!.. « Intanto cala la sera. Già le ombre della notte salgono dalle vallate, i gemiti continuano: è uno strazio, ma come fare?.. Andare avanti, è andar incontro senza scopo alle fucilate, alla morte... il nocciuolo, più che barbaro sanguinario e crudele, spara ininterrottamente. Il cappellano stesso, indignato, avanza da solo, verso le trincee dalle quali il nemico al sicuro tenta l'opera assassina. E là, come giunge a portata di voce, grida: « Ma che cosa fate? ma non vedete che noi si vorrebbe semplicemente apportare soccorso ai feriti, che senza quel soccorso morranno?.. « Venite avanti, talloni!.. Venite avanti, se avete feogato!.. Traditori!.. « Ma noi non vogliamo venir avanti per batterci: noi siamo della Croce Rossa...

« E voi staccati. Che ce ne importa?.. Traditori siete, e volete venir avanti da traditori, sotto la protezione della Croce Rossa!.. « Ma non lo dite nemmeno!.. Perché volete aggiungere all'atto disumano, l'incredibile insulto?.. La mia veste sacerdotale vi garantisce. « Pfull! Volatari, vigliacchi italiani, siete capaci di qualunque traveimento...

E gli insulti continuavano. Quegli imbecillati non intendevano assolutamente ragione; tanto che anche il buon sacerdote perdesse la pazienza. Ma poiché il rintuzzar l'ingiuria con altre ingiurie a nulla avrebbe giovato, rifece i pochi metri che s'era avanzato. Strada facendo, gli venne un'idea, che, all'atto pratico, si mostrò buona. Pensò dunque di prendere un Crocifisso: quello che serve per i paramenti sacerdotali, fece portare la Croce e la fiancheggiò con due luciole accese dietro di questi precursori, medici e portafortiti. L'oscurità della notte incompienza veniva infittendosi. Le fiacole fumose delle torce tremolando davano al paesaggio circostante parvenze fantastiche, di strani esseri neri viventi e amovibili: macigni, alberi scheletrici dalla mistaglia, uccelli, tutto era proiettato con tuffevoli ombre evanescenti. E in mezzo a questa visione degna d'un mondo ultraterreno, venivano voci multiple: gemiti di feriti, invocazioni, mormorii di prec. cupi rombi di cannone lontano... Lo spettacolo era oltremodo cupo, doloroso, fantastico, solenne commovente. Gli stessi nemici furono tocchi, e tennero in silenzio i loro fucili. Sotto la protezione del Crocifisso, fu potuto compiere almeno in parte l'opera nostra pietosa. Una ottantina

statue, più esse greche. Tra quelle statue, spicca una Venere. Ebbene, data vita a quella testa, eccedete di una tenue luce azzurra quegli occhi di marmo, mettete riflessi di corallo su quelle fredde labbra, un fremito di sangue, di caldo sangue vermiglio sotto quell'epidermide marmorosa, ed avrete le teste di Silvia Spakman.

Prima che mi fossi rivolto dalla sorpresa e avessi potuto tornare padrone di me, ella m'indico una sedia, dicendomi: « Accomodatevi, vi prego. La sua voce aveva intonazioni cristalline, piena di musica e di attrazione. « E così, avete incontrato il cieco? « Sì, e mi ha dato una lettera... « Ah! E siete stato abbastanza curioso?.. « Da rispondere all'invito?.. Lo vedete. « Ciò posto, la cosa più naturale da fare è di spiegarvi la strana, drammatica... « Vi è una spiegazione, dunque? « Si tratta forse di uno scherzo? « No. « O di qualche scappatoia da ten-

di feriti si raccolsero e trasportarono al posto di medicazione più vicino. Essi benedicevano ai soccorritori, questi benedicevano al cappellano che aveva avuto la buona idea. Molti piangevano: lacrime di pietà che purificano il cuore e lo fanno più buono.

« Ma ne rimasero altri feriti, sul campo, oltre quelli che avete così potuto salvare? « Per troppo ne rimasero. Come capirete facilmente, la ricerca e il trasporto dei feriti richiedevano un certo tempo. Le torce si consumarono. Si poteva continuare il pietoso lavoro al chiarore della luna. Ma non appena le due fiacole si spensero, ecco i barbari riprendere la loro fucilaria pazzia e crudele contro il gruppo di nere ombre vagolanti alla ricerca di chi gemeva. E l'azione nostra fu resa di nuovo affatto impossibile...

« Canaglia!.. « Io non aggiungo parola. Il soldato che fece il racconto, il cappellano militare che gli nominò e il cui nome taccio (come taccio quello della località dove il fatto avvenne), sono vivi e parlanti, come lo sono ancora vivi le tante vittime della ferocia di quei cani. Altro che i telegrammi del Comando supremo austriaco che vorrebbe addossare a noi (come leggo nei giornali di oggi) la odiosità delle barbarie perpetrate dai suoi ufficiali, dalle sue truppe!..

Il generale Chinotto ferito tre volte

« Il generale Chinotto è rimasto ferito tre volte: una prima pallottola gli forò il braccio sinistro, una seconda il petto ed una terza gli passò un'orecchia, e ciò in diversi combattimenti. Il valoroso generale, che si trova sempre in prima linea e dove più feriva la lotta, è un magnifico esempio per i suoi soldati che lo amano e lo seguono entusiasti e fiduciosi...

Notizie postali

Agevolazioni per i telegrammi

La locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci prega di rendere noto al pubblico che da ora innanzi i telegrammi privati da e per gli ufficiali ed assimilati dell'esercito combattente nella zona di guerra, possono contenere oltre a notizie strettamente famigliari, anche notizie riguardanti affari.

Facili postali per la Svizzera

La locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica: Col 1.º settembre è riannessa la spedizione dei pacchi a destinazione della Svizzera.

Tali pacchi debbono presentarsi aperti agli Uffici di Impostazione, per la verifica del contenuto. Qualora questo sia ammesso all'esportazione i pacchi saranno chiusi dai mittenti in presenza dell'impiegato postale, che apporrà nell'indirizzo analoghe dichiarazioni seguite dalla propria firma.

Se il contenuto non è tassabile i pacchi saranno rifiutati; ma se trattati di trasgressione al divieto di esportazione delle merci, saranno sequestrati e trasmessi al Pretore per gli effetti della legge 21 marzo 1915.

Resta vietata la spedizione di qualunque merce chiusa in tubi, scatole o barattoli di latta, zinco ed altri metalli.

La posta per i prigionieri. — La Posta svizzera informa che per i prigionieri di guerra non sono ammessi oggetti raccomandati, né espressi, né ricevute di ritorno, né oggetti contro assegno. Sono ammesse le assicurature. Qualunque invio deve portare sul « crocchio » l'indicazione: « PER PRIGIONIERI DI GUERRA », e a targa, l'indirizzo del mittente.

Muti ai Comuni

Il nostro corrispondente da Roma scrive: Con recente decreto luogotenenziale, la Cassa « Depositi e prestiti » è stata autorizzata a concedere sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2.00 per cento, per opere varie al Comune di Maniago la somma di L. 20 mila.

Distribuzione gratuita di seme bachi per allevamenti autunnali

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, in vista della grande utilità che potranno arrecare alla industria sericola italiana gli allevamenti dei bachi di estate e di autunno fatti col seme annuale, opportunamente preparato alla nascita con azione elettrica, (e non seme bivoltino o con seme conservato in frigoriferi) ha deciso in questo anno di distribuire gratis, entro il 15 del corrente mese tale seme a tutti i coltivatori dei Bachi delle Provincie di:

Bergamo, Cremona, Piacenza, Brescia, Cuneo, Torino e del Veneto.

Chiunque voglia allevare bachi in queste Provincie dovrà farne immediata richiesta alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le quali manderanno subito le loro richieste al Ministero. Ai richiedenti giungerà il seme gratis raccomandato, senza nessuna spesa di porto, imballo od altro.

CIVIDALE

La leva sulla classe 1896 e la revisione dei riformati

I giovani nati nell'anno 1896 sono chiamati all'esame personale ed arrolamento, in questo capoluogo di Circondario, nei giorni sotto indicati. Quelli che non si presenteranno senza provare di esserne stati legittimamente impediti saranno dichiarati rinventati e come tali arrestati e tradotti avanti il Consiglio di Leva.

Sono anche chiamati a nuova visita nei giorni sotto indicati inscritti (compresi i rivedibili; rimandati; omissi e renitenti nati negli anni 1890 e 1891) stati riformati dal Consiglio di Leva nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 nonché i militari iscritti alle dette classi stati riformati in seguito a rassegna, sino a tutto Dicembre 1914.

Cividale: Inscritti fino al N. 100 compresi i capitista il giorno 11 ottobre.

Cividale: I rimanenti inscritti e riformati delle classi 1893 e 94. Preliminary: inscritti e riformati, il 12 stesso mese.

San G. di Manzano e Corao di Rozzano: Inscritti e riformati, il 13.

Povoletto e Ippis: Inscritti e riformati, il 15.

Faedis e Molinaccio: inscritti e riformati, il 16.

Buttrio e Manzano: inscritti e riformati, il 18.

Attimis e Prepetto: inscritti e riformati, il 19.

Romanazzo e Torosano inscritti e riformati, il 20.

San Pietro al Natosone e Savogna: Inscritti compresi i capitista e riformati delle classi 1893 e 94 il 23.

Drenchia, Grimacco e S. Leonardo: inscritti e riformati, il 25.

Rodda, Stregna e Tarcetta: Inscritti e riformati, il 26.

I riformati della Classe 1892 subiranno la visita presso il Consiglio di Leva di Udine dal quale i Comuni riceveranno l'invito.

Schede supplementari. — Cividale, Preliminary, S. G. di Manzano, Corao di R., Povoletto, Ippis e Faedis il 22 novembre.

Molinaccio, Buttrio, Manzano, Attimis, Prepetto, Romanazzo e Torosano il 23.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

Cronaca Provinciale

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

S. Pietro al Natosone: tutti i comuni il 24 nov.

Le operazioni cominceranno alle ore 9.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1.º Dicembre per la classe 1895 e 20 dicembre per la classe 1896 ore 9.

Chiusura della sessione il 31 Dicembre.

PORDENONE

Operazioni di leva

Le operazioni di leva sulla classe 1896 e di revisione dei riformati delle classi 1892, 1893, 1894 per questo circondario avranno luogo nella nostra città nella sala Goran, Piazzale XX Settembre nel corrente mese di settembre e precisamente:

Andrés e Maniago, il giorno 10; Fiume 11; Cordenons 13; Fontanafredda 15; Montebelluna 16; Cividale 17; Sacile 18; Canova 21; Polcenigo 22; Budova e Vitarbo 23; Pordenone 24, 25 e 27 (in quest'ultimo giorno si farà la revisione dei riformati).

Fanna 27; Paslano di Pordenone 28 e 29; Zoppola 29; Aviano 30 e 31 ottobre; Cavasso Nuovo 1.º ottobre; Azzano X 2 e 4; Brugnera 4; Rovereto in Piano, Valloncello e Arba 5; Barcia, Erto Cassa e Ericeano 6; il 7 visite per delegazione.

Le operazioni incominceranno alle ore nove.

Schede supplementari. — 11 gennaio 1916 alle ore 10 tutti i comuni del mandamento di Pordenone, 12 gennaio 1916 ore 10 tutti i comuni del mandamento di Sacile e Maniago.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1.º e 2.º dicembre (classe 1895) 20 dicembre 1915 (classe 1896) ore 10.

S. GIORGIO DI NOGARO

Comitato « Piccoli soccorsi » per soldati feriti e malati.

31. Siamo lieti di segnalare l'attiva, zelante e proficua opera spiegata dal nostro Comitato per « Piccoli soccorsi » a vantaggio dei soldati feriti ed ammalati.

Ad oggi, vi fu un incasso per donazioni spontanee di L. 1039.80, per ricavata vendita di cartoline L. 80.85 e così un totale di L. 1120.65, contro cui trovai una spesa di L. 620.65 ed un avanzo di cassa di L. 500. Ecco pertanto l'elenco delle offerte:

Generale Angeli L. 15, Vassini Silvia 10, Gandolfi Dora 20, Lorenza Cristofoli 20, Ettore Renzato 40, Giordano 30, 40, Anna Grassi 20, Maria Nicotri 15, Adele Segan 20, Eulalia Foghini 20, N. N. 10, Teresa Foghini 20, Alice Businelli 5, Bianca e Maria Candelani 10, Elisa Candelani 7, Emma di Montegiacco 5, insegnanti di S. Giorgio, Torre di Zúigo e Nogaro 35, Luigi Zanoni 20, contessa De Asarta 100, Banca S. Giorgio Nogaro 100, Domenico Facini 20, Giuseppe Ciolli 10, Francesco Fior 5, Cotonifoglio Udinese 400, offerte collettive raccolte dal parroco cav. Taroz 9.16, Maria Pantanah 0.70, Lucia Fantanali 0.50, Ottavia Maria 0.50, N. N. 1, Francesco Delana 2, Giuseppe Ferraro 5, co. Franco 5, Maria Zetagna 40, D. Eugenio Pansa 5, cap. Bonardi 10, M. Fior 5, Fegara V. 15, P. Isio 1, Giuseppa di Bertè, N. N. 4, Dr. Nestore Giussani 5, D. Agostini J. N. 10, Lucia Alessi 5, Italia Cristofoli 5, D. Remo Cristofoli 20.

Furono pacchi confezionati gratuitamente camicie, mutande e maschera contro i gas asfissianti, dalle seguenti persone:

Camilia Silvia Chiaruttini 2, Oliva Martini 1, Teresa Bredani 1, Giovanna Moni 1, Giacomina Pilon 1, Marianna Orsaria 1, A. Lico e Alcega Businelli 5, Angiolina Pascolotti 1, Mercedes Barzanti 1, Ida Pascolotti 2, Ersilia Gobessi 4, Roma Roganti 10, N. N. 6, Maria Flaiban 2, N. N. 3, Elvira Vanelli 4, Ottavia Colautti 2, Sorella Garzara 2, Alice Sartori 4, Signora Bet 4, Rina Iscri 4, Giuseppina Sobio 2, N. N. 3, Elodia Taverna 3, Pasqua Taverna 12, Matilde Filipputti 4, Maria Gobessi 4, Rosa Roganti 2, Teresa Vocoli 1, Celotti Pierina 1, Ida Maliani 1, Roma Iscri 1, Teresa Sguassero 1, Abile Sook 1, Maria Favan 1, Nicoletta De Filippi 1, Veridiana Taverna 2, Antonia Taverna 2, Assunta Gorzi 1.

Mutande: Oliva Martini 1, Teresa Bredani 1, Maria Del Prete 1, Anna Turiani 1, N. N. 1, Marianna Orsaria 1, Alice e Alcega Businelli 1, Angiolina Pascolotti 1, Matilde Filipputti 2, Maria Gobessi 1.

Maschere: Maria Fognini Selenato, Mariannini, e molte altre.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

« Ad un tratto, però, udii un piccolo rumore secco, e la stanza fu piena di luce. Vidi allora che a pochi passi da me stava una giovane donna.

« Io appartengo a quella classe di gente che si lascia impressionare dalle apparenze e che spesso giudica, arbitrariamente, dell'intelligenza, del cuore dell'anima di una donna, dal taglio del vestito, dalla qualità della stoffa che la ricopre. Mi bastò dunque un sguardo per accorgermi che la sconosciuta che vedevo di fronte vestiva senza grazia e senza gusto. Il suo semplice abito « tailleur » di panno assai comune, troppo largo per lei, le dava l'aspetto ancora più magro di quanto non fosse in realtà. Sotto le pieghe pesanti della gonna troppo corta, le linee della sua persona man-

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

« Ma allora la contessa?.. « E poi? « E' la contessa condannata?.. Ma voi non siete lei! « No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!.. Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!.. Ma già, la conoscerete, la sua triste storia, implicata nella cospirazione di Ermenegildo Sward, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita, disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sward stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, pretori di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

CRONACA CITTADINA

Per la pesca (EAP) in via da Roma, in data 31: I nuovi interessi sorti in relazione alla pesca dopo la pubblicazione del recente regolamento di pesca fluviale e lacuale, hanno determinato la ricostituzione di parecchie Commissioni provinciali per l'industria peschereccia.

Le disposizioni sui generi alimentari e le pene comminate La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che commina le pene per i contravventori alle disposizioni che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari. Il decreto consta dei tre articoli seguenti:

Art. 1. Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato, anche prima della emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000 senza pregiudizio delle maggiori spese previste dal Codice Penale.

Art. 2. I funzionari e gli agenti ai quali è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari hanno l'obbligo di constatare le contravvenzioni alle norme stesse per denunciare i colpevoli alla autorità giudiziaria. Il funzionario e l'agente che, avendo acquistato notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denuncia, è punito con la multa da lire 500 a 1000. Alla multa può essere in caso di maggiore gravità, aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici fino a un anno.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra durante il quale ogni altra disposizione ad esso contraria è abrogata.

Per coloro che hanno qualcuno di famiglia prigioniero di guerra La Stefani informa che, per difficoltà di ordine tecnico l'amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare corrispondenze raccomandate per i prigionieri di guerra, mentre ammette il servizio delle lettere assicurate che non è consigliabile per le difficoltà e l'onere del cambio. Per conseguenza, coloro che intendono di spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria debbono far uso di vaglia postale internazionale che debbono essere indirizzate al controllo centrale delle poste a Berna per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato. In tal modo i fondi arrivano sicuramente se non celeremente a destinazione.

Consiglio comunale - Col'ordine del giorno già pubblicato e fissato per la prima convocazione che doveva aver luogo lunedì scorso, il Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria di seconda convocazione, lunedì 6 corr. alle ore 14 precise.

Società operaia Generale Per ottenere il sussidio continuo. La Società Operaia generale avverte i soci che hanno raggiunto le condizioni prescritte per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla residenza della Società entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Tre udinesi morti sul campo dell'onore E' pervenuta al Sindaco di Udine la comunicazione ufficiale della morte avvenuta giorni or sono sui campi della gloria e per la grandezza d'Italia, dei seguenti soldati concittadini: Croatinio Luigi di Giacomo, fucliere della classe 1892.

Barcibello Attilio fu Agostino fucliere della classe 1895. Go' Gino di Luigi bersagliere della classe 1895.

Il sindaco partecipò con patriottiche lettere la notizia alle rispet. fam. le quali, nel pensiero di aver fatto ologausto del loro cari sull'altare della Patria, troveranno conforto al grave lutto che le ha colpite.

Vadano ad esse le condoglianze dei concittadini memori e grati.

La Direzione dell'Ospedale da campo era ringraziata vivamente tutte le seguenti persone ed Istituti che hanno donato biancheria od altro all'Ospedale.

On. Barone Morpurgo, cav. Tomasoni sindaco di Buttrio, Comitato «Pro corredo del soldato» al Seminario Arcivescovile Udine, Comitato «Pro corredo del soldato» Biblioteca Comunale Udine, signora Petrosini Busolli e signorina Brolli Udine, signorina Giulia Busolli Visinale di Buttrio.

Tutti i militari prima di fare i loro acquisti in generi alimentari, vini, liquori, biscottini, cioccolata, visitino il Magazzino Ligugnanas ove trovasti il tutto a prezzi ridotti.

Gli austriaci bombardano i paesi perduti Attacchi da noi respinti

(Comunicato ufficiale). Comando Supremo, 2 settembre 1915. (Bollettino 98.0)

Nel Trentino Nell'alto Noce, le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro trinceramenti nemici costruiti di fronte alle posizioni da noi recentemente conquistate, alla testata di Valle Strino. Il tiro, assai efficace, danneggiò i trinceramenti stessi e costrinse i difensori ad abbandonarne una parte.

L'artiglieria nemica dal M. Panarotta, in Val Sugana, rinovò il bombardamento su Borgo, ormai deserto, e dalle adiacenze di Oberz, in val Cordevole, aprì il fuoco su Caprile, danneggiandone l'ospedale.

Nella conca di Plezzo L'avversario lanciò numerose granate incendiarie su quell'abitato, provocandovi nuovi incendi. Nella notte sul 31 agosto accennò anene ad un attacco contro le nostre posizioni sulle pendici del Rombon, limitandosi a dirigerla su di esse intenso fuoco di artiglieria e fuocileria.

Sul Carso, a tarda sera del 30 agosto, mentre imperversava un violento temporale, l'avversario pronunciò due attacchi che accompagnò con abbondante lancio di razzi luminosi; ma le nostre truppe poterono, con fuoco ben agguistato, respingere entrambi gli attacchi.

Ardite ricognizioni, da noi qui spinte verso le linee del nemico, hanno accertato che esso sta sostituendo con truppe fresche, giunte in questi ultimi giorni sulla nostra fronte, i presidii delle trincee. L'insolita attività che l'avversario va ora manifestando con fuochi d'artiglieria, di fuocileria e lancio di bombe pare appunto destinata a smascherare i movimenti delle truppe.

Generalmente CADORNA. L'on. Barzilai al Quart. generale accompagna il Re nella visita al fronte

Udine, 1. - Il ministro Barzilai che trovava da 3 giorni al quartier generale prese accordi col Segretario generale civile presso il Comando Supremo, per la costituzione in Roma di una Commissione consultiva che dovrà, in suo concorso, esaminare le questioni relative ai territori di recente acquistati. Oggi l'on. Barzilai accompagnò il Re in visita al fronte.

La guerra degli alleati I russi infliggono gravi perdite ai tedeschi ed austriaci.

I comunicati da Pietrogrado sono oggi alquanto più favorevoli ai russi di quello che non lo siano stati da parecchi giorni. «Contendiamo l'offensiva nemica sul fiume Nissa. Abbiamo respinti tentativi nemici di passare la Divina e da quei punti dove erano passati sulla riva destra li abbiamo sloggiati. Presso Friedichstadt, respingemmo vari accaniti attacchi contro la nostra testa di ponte, infliggendo gravi perdite al nemico. Sulla riva destra della Villa, siamo passati alla offensiva».

Ma dove gli eserciti russi furono fortunati, nei giorni 29 e 30 agosto, si è in Galizia. Dopo un periodo lungo di calma, le truppe austro-tedesche presero una violentissima offensiva su tutto il fronte, con attacchi ripetuti: fino ad otto, successivamente, sul fronte del fiume Strypa. I russi non soltanto hanno respinto tutti questi attacchi, ma inflissero perdite enormi al nemico, obbligandolo in parecchi distretti a ritirarsi precipitosamente. I russi fecero circa 3000 prigionieri e s'impadronirono di 30 cannoni e 24 mitragliatrici.

Il comunicato berlinese dice, in proposito, che «l'insanguinamento da parte delle truppe tedesche ed austro-ungariche giunte al nord di Vrzesany è stato arrestato in alcuni luoghi sulla Strypa da contrattacchi di forti unità russe».

E il comunicato viennese: «Sulla Strypa, i combattimenti continuano per forzare il passaggio del fiume. I russi hanno arrestato il nostro insanguinamento in alcuni punti isolati, con violenti contrattacchi».

In complesso, dunque, si può dire che l'avanzata degli eserciti alleati non fu arrestata ancora, ma che prosegue tra difficoltà sempre maggiori. E quando la Russia potrà opporre agli eserciti invadenti una barriera di proiettili, le sorti della guerra anche su questo fronte certamente muteranno. Sul fronte orientale, come sugli altri, la vittoria è questione di cannoni e di munizioni.

Sul fronte occidentale Oltre le solite azioni di artiglieria, i comunicati di Parigi portano questa notizia: «Nei Vosgi, dopo un combattimento con granate a gas asfissianti, il nemico ha lanciato nella serata contro le nostre trincee del Ling e di Schratmannelle un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco, operato alla mezzanotte, è stato pure respinto».

Nelle colonie francesi riconquistano il Camerun Parigi, 1. - Un comunicato del Ministero delle Colonie dice: «Le colonne francesi operanti ad est e sud est del Camerun continuano

MANTUO L'opera del Comitato della Croce Rossa

Costituitosi nel Gennaio di quest'anno in Mantova il Comitato della Croce Rossa ed anche la Sezione Femminile, i soci e le socie raggiunsero il numero di 94 con un versamento di L. 5850.00.

Data la partenza da Mantova di un battaglione Alpini, quivi di stanza, la Sezione Femminile procedeva alla raccolta di danaro e offriva ai soldati che n'erano privi un centinaio di capi di lana.

Sommando a diverse centinaia i profughi arrivati in buona parte sprovvisti di tutto, la Croce Rossa si assunse il compito di coadiuvare nell'assistenza il Comitato di Preparazione Civile, e le Dame raccoglievano più di trecento capi di vestiario e biancheria nonché lenzuola, asciugamani, materassi paglierici facendone consegna al Presidente di detta Preparazione e per turno iniziavano visite quotidiane di sorveglianza alle danne e ai bambini ricoverati nei locali offerti dal Municipio.

L'imperiosa necessità della raccolta di lana per i nostri soldati si poneva di nuovo in moto le Dame della Croce Rossa che raccolsero una forte somma, acquistavano lana confezionando essa stesse e facendo confezionare in breve tempo più centinaia di indumenti per la spedizione alla Società «Pro-Esercito».

In quest'opera furono coadiuvate nel lavoro manuale con prontezza amore e disinteresse da molte donne del popolo. Ed in ispecie di Mantova Libero. Da notarsi inoltre che alcune dame oltre al lavoro collettivo, prepararono e spedirono privatamente ad ospedali militari una forte quantità di lenzuola, camicie, guanciali, calze ecc.

Questa l'opera pietosa compiuta fino ad ora e continua e costante sarà la preparazione dei soci e delle socie nell'adempimento di un alto dovere umano, nell'assistenza di coloro che con nobile sacrificio di sé stessi prodigano per una più grande Italia.

PRADAMANO All'Assistenza civile. - (I. G.) Per iniziativa della gentile Signora Italia De Savi, alcuni membri di questo Comitato d'assistenza civile, nella decorse domenica fecero il giro d'una parte del paese per raccogliere offerte «pro assistenza civile», raccogliendo le seguenti oblazioni:

L. 5 dal sig. Ermacora Antonio, 3 dal sig. Degantini Gio Batta, 2.10 dal sig. Novello Marco, 2 ciascuno i signori: Barrucello Emma, Nonio Giuseppe, Mantovani Giuseppe, Santi Maria, Turello Valentino.

PREONE Pro Assistenza Civile 30 - Sabato 28 corr. ad istanza del Comitato Assistenza Civile si celebrò una Messa per impetrare da Dio il trionfo delle armi italiane e la salute dei soldati combattenti.

Alla sacra funzione intervenne il Comitato al completo, i ragazzi delle scuole guidati dalla maestra ed una folla di fedeli. A mezza messa il parroco Don Antonio Chitussi tenne un bellissimo discorso, vibrante di amor patrio e di cristiana poesia, esortando infine con ardenti parole a pregare il Signore, per la grandezza e la gloria d'Italia.

Ecco poi la lista delle oblazioni pervenute al Comitato: Sottoscriventi mensili: Conte Zeffirino L. 5, Lucieri Tobia 2, Conte Leonardo 2, Pelizzari Giovanni fu Pietro 2, Pelizzari Domenico fu Luigi 2.

Per una volta tanto: Circolo di Lettera di Preone 8.70, Pelizzari Giovanni (Udine) 5, Pelizzari Domenico fu Luigi, 3, Conte Ing. Valentini Tristano (Udine) 5, Lupieri Zaccaria 5.

PRAVISDOMINI Assistenza Civile A questo Comitato di Assistenza civile sono pervenute le seguenti offerte mensili: Deputato conte Rota lire 15.90, comune di Pravidomini 20, Latt. sociale 10, Cassa Rurale 20, totale 65.90, che con le precedenti formano un totale complessivo di lire 387.41.

Inoltre la cassa rurale della frazione di Barco, versò una offerta di lire 30 che con le precedenti formano lire 224.85.

PORDENONE Le scuole si risapriranno. In seguito alle attive pratiche di questa Amministrazione comunale e del Direttore delle scuole elementari sig. Giovanni Marcolini sono stati già trovati i locali da adibire provvisoriamente ad aule scolastiche, e così la risapertura delle scuole avverrà il 1 ottobre. Il 16 corr. cominceranno le lezioni.

ERTO Preparazione civile. - Per invocare la vittoria del nostro glorioso esercito, il parroco don Alessandro Bimben celebrò oggi una messa votiva cui prese parte l'intero paese con la giunta e il Consiglio.

Alla spiegazione del Vangelo un bravo sacerdote disse parole di amor e di fede.

Prima che la popolazione si sciogliesse, il cav. Esipi, per incarico della Giunta raccomandò la cooperazione di tutti per la felice riuscita della Preparazione Civile.

Fu costituito il comitato nelle persone di Felice Sartor sindaco, presidente; Corona Giuliano sergente maggiore qui in licenza di convallescenza, gli alpini Corona Antonio e Filippini Stefano. A contabile lo scrivano del Municipio Felice Sartor.

SACILE Il comitato di assistenza civile

si è riunito occupandosi dell'andamento dei vari servizi. Fu votato un plauso o un ringraziamento alla signorina prof. Emilia Lucchi che, dopo aver disegnato e regalato il vessillo all'ufficio notizie inviò dalla città nativa altro vessillo all'ufficio di corrispondenza per i soldati. Altro ringraziamento fu espresso al sig. Oreste Tarozzi, per i servizi gratuiti resi all'ufficio di corrispondenza.

Venne quindi stabilito di indire una passeggiata di beneficenza, da effettuarsi col mezzo dei «Giovani esploratori» allo scopo di raccogliere indumenti confezionati dai privati con lana propria, e lenzuola, ed altri oggetti utili ai soldati.

La confezione degli indumenti di lana del Comitato è pressoché ultimata e ricordiamo a titolo d'onore l'opera a ciò prestata dalla signora Maddalena Corazza - Candiani e Antonietta Candiani - Sartori.

VERZEGNIS Onore gloria. - Sulla sanguinosa via della gloria è caduto eroicamente combattendo, il soldato Paschini Luigi di Leonardo d'anni 21, giovine caro ed intemerato della frazione di Villa.

Al cenerentolo geniale che hanno altro figlio morto gravemente in battaglia sull'Isone ed altri due combattenti all'Isone, vada la sincera espressione di cordoglio unanime della popolazione.

S. GIORGIO DELLA RICCHIA In memoria di un valoroso. - 31 Nella chiesa di Domanne, la cui facciata era adorna di bandiere tricolori, fu celebrata ieri una solenne funzione di suffragio in memoria del soldato Pietro Pancini, caduto valorosamente combattendo per la grandezza della Patria.

Vi intervenne tutta la popolazione e numerosa rappresentanza di ufficiali e soldati.

CIDDALE I caduti per la Patria Un altro morto, sul campo dove si combatte la santa guerra. La notizia è pervenuta ufficialmente al Municipio e noi lo riferiamo con dolore. Il morto d'oggi è Attilio Barbiani, studente, della classe 1895, figlio dell'assessore sig. Francesco. Questo è il secondo figlio che l'egregio signor Francesco da in olocasto alla madre Italia.

Il buon Attilio, giovane studioso, quando venne chiamato ad indossare l'onorata divisa, partiva con ardore ed entusiasmo verso il fronte, e là, sulle cime dei monti conquistati, fu colpito dalle pallottole nemiche. La salma del caro giovane fu sepolta con tutti gli onori militari a fra il compianto dei superiori e dei commilitoni, i quali apprezzavano le sue belle doti.

A lui il nostro memoria e grato ricordo. Ciddale scriverà nel libro d'oro dei suoi figli eroici il nome di questi giovani arditi e imperitura resterà la loro memoria. Alla famiglia dell'assessore Barbiani vive condoglianze. Lo sorregga il pensiero che il sacrificio da lui compiuto non resterà né infruttuoso né nullo. Ai caduti, sia gloria!

Per gli indumenti di lana 1. - Ad iniziativa della locale sezione Croce Rossa è stata promossa in città e nel suburbio, una sottoscrizione per la provvista di indumenti invernali di lana da offrire ai nostri soldati che con grande valore combattono per la nostra bella Italia.

Qui non mancano le nostre gentili signore che per ogni buona opera si prestano con entusiasmo, e diamo il plauso di offerte che vennero raccolte dalle gentili signore Giacomina Vuga Pilosio, Edvige Nussi Strazzolini e signorina Alice Strazzolini, Anna Brusini e Ada Vaga.

La nostra patriottica cittadina non manca di concorrere a questa opera di pietà e nel dare il unito elenco il suddetto Comitato a mezzo nostro porge i più vivi ringraziamenti con l'augurio che l'esempio sia seguito da tutti i Ciddalesi.

Sottoscriventi cav. Angelo Tamburini L. 20, iva nob. de Polis 20, Edvige Strazzolini-Nussi 20, Giacomina Vuga Pilosio 20, Agneta Moro 20, Giacomo di Leonardo fu Giovanni 100, Gaetano De Santis 50, Gio. lano, Anulfo fu Giuliano 50, Pietro Muglioni 20, Maria Sandri 10, Margherita Carbonaro 20, Maria Grandi 5, Rosa Gruppo 10, Irene Mazzocco 10, Ardemia Podrecca-Tonini 10, Albina Venuti 5, Gio Batta Micoli 5.

GIUSEPPE RIDOMI Udine Fuori Porta Cussignacco Oltre il cavalcavia ferroviario.

DEPOSITO MARSALA FLORIO Originale VINO CHIANTI delle rinomate marche: Nencioni Ferdinando, Pisa Senatore Prof. G. Grocco, Firenze N. 811 Casa E. di Mirafiori Grave Chianti.

VINI VERONESI e PIEMONTESI delle migliori fattorie. GORALLO, Acqua minerale da tavola CIOCCOLATO Svizzero e Nazionale FABBRICA ghiaccio e Acque minerali.

Cartoline storiche e politiche antiaustriache; Danto a Tolmino e a Duino; Friuli Pittoresco; COSTUMI FRIULANI; RASOI garantiti di acciaio da L. 2.75 in su; COLTELLI idem da L. 0.50 in su; PORTAFOGLI PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso). Nella libreria Dante di G. Malatua-Udine, via Merceria, 8.

TARCENTO I funerali di un valoroso

1. Dal nostro ospedale Mre usciva ieri la salma dell'alpino Regio Michele, seguita da un'imponente corteo di militari e cittadini, da molti vessilli e da numerose corone di fiori freschissimi. E al Cimitero tutta la folla di popolo commosso e riverente formava una spessissima siepe intorno alla fossa profonda che doveva accogliere quello glorioso spoglio ancora frementi amor di Patria.

Più dappresso all'adorata bara, il fratello, venuto da lontano a ravvivare in quell'assistenza, quando stava per spegnersi, le più dolci visioni, assisteva, mal rattenendo il pianto, alle pietose esequie; ed ascoltava le belle e confortanti parole che l'egregio nostro Sindaco esprimeva a nome del paese assicurando la famiglia che quella fossa non resterà negletta; e quelle nobilissime del Cappellano M. Don Grosso che esaltavano quell'anima trapassata alle beatitudini del cielo; e l'affettuoso saluto di un compagno d'arme che, ricordando l'esempio d'irresistibile ardimento dell'estinto nelle imprese della Patria, giurava con accento vibrato d'imitarlo.

Per il fratello dolente e in nome della famiglia militare, disse brevi e sentite parole il Direttore, parole piene di riconoscenza per la solenne e spontanea manifestazione di cordoglio con cui la cittadinanza Tarcentina accompagnò all'ultima dimora anche la seconda vittima strappata alle sue sventate ed amorose cure.

L'opera d'assistenza civile. - Il nostro Comitato di Assistenza Civile, oltre alla ormai nota generosa somma riscossa per l'istituzione Cuccia Economica, altre offerte ha ricevuto e continua a ricevere in danaro e in natura per i soldati ricoverati nel nostro ospedale succursale e al deposito di convallescenza, ed indumenti per questi e per quelli, e per i concittadini che si trovano sui campi della gloria.

E quasi unanime la cittadinanza ha concorso e concorre in questa nobile gara che rivela uno slancio patriottico non comune e un amore grande per i figli d'Italia che da ogni parte a noi giungono. Ed essi sanno che il nostro slancio sfuggire l'occasione per ringraziarli, per dirvi tutta la loro sincera riconoscenza e per decantare la nostra bella Tarcento che porteranno scolpita nella loro memoria insieme al ricordo grato del cuore del nostro popolo.

Offrono frutta: Rovero Teresa, Treppo Giuseppe, Lugano Giuditta di Aprato; Del Medico Giuseppe, Del Medico Antonio, Passera Teresa e Muzzolini Michele di Zucchia; Elisa Armellini Rosinato, Pontelli Angioletta, famiglia del fu Giuseppe Boldi, Comelli Giuseppe fu Ambrogio di Tarcento; Don Pietro Vidoni parroco di Segnacco; Lussini Santa di Bullona.

Uova: Paoloni Francesco detto Vecul di Volpini; Locatelli Felicità, Masizzo Eleonora di Tarcento; Treppo Pietro di Aprato; Del Pino Pietro fu Giacomo di Collierumiz.

Conservere: Tomada Giovanni e Cresati Norina. Lutto: Del Pino Pietro fu Giacomo di Collierumiz.

Biscotti: Sabbadini Valentino di Segnacco; Teneatti Teresina di Tarcento. Danaro per acquisto lana: Giacomo Mugani L. 20, rag. Angelo Aglina 20, sorelle Di Leonardo 5, Maria Zecchinato 30, dott. Gian Battista Bulfoni 5, rag. Plinio Alessi 5, Morgantè Carlo di Bullona 5, Raccolte fra le famiglie di Bullona 420.

Per risorto ai militari degenti: Lendario Celeste L. 25, Volpe Antonio 10, Pividori Giuseppe 10, prof. Augusto Sporeni 50, Cum Pietro 25, Salsini Emilia 5, Benedetti Gilda 5 av. Candolini 50, Adele Cometto 650, prof. Marco R.zzi 20 G. Batta Morassutti 15, Fiochi Luigi 1.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il Laboratorio pro indumenti a beneficio dei nostri soldati, amorosamente diretto dalla non signora Gianna Tullio e maestra signora Giovanna Teatini Fancello, esercita costantemente il suo lavoro, a beneficio dei soldati che combattono per la Patria.

Ai soldati che furono per vario tempo degenti in questo Ospitale per ferite o malattia, e che in questi giorni furono inviati in convallescenza per ignota destinazione, il Comitato distribui una considerevole quantità di camicie, berretti, cravatte, calze ed altro, oggetti che non solo furono graditi dalla più viva riconoscenza dai bravi soldati; ma colla manifestazione più sincera di affetto e di ammirazione per la cittadinanza assuntiva, la quale non mancò di porger loro la parola di conforto nelle frequenti visite all'Ospitale, ove il Dottor Masotti primario, le suore ed assistenti, non risparmiarono fatiche per ridare il soldato forte e robusto alla Patria ed alla Famiglia.

Al Comitato del Laboratorio vada dall'Amministrazione dell'Ospitale il plauso e un vivo ringraziamento.

Emporio Coltellerie Vedere listino prezzi in 4. pagina.

